

In evidenza

Vitigni di Sicilia, il Grecanico dorato

di: Redazione

4 aprile 2021



Sinonimi: Recanicu; Grecanico bianco; Grecanio; Grecanicu biancu.

Cenni storici

Il Cupani (1696) descrive una *Vitis* con lunghi grappoli, acini un po' duri, dorati, dolcissimi, che a Misilmeri è chiamata *Giustulisi*, varietà riportata anche dal Di Maria (1754) e riconosciuta da alcuni Autori tra cui il Geremia (1834) come sinonimo di Grecanico, anche se in diversi testi e fonti bibliografiche si riscontrano il Grecanico e il Giustulisi, citate come due varietà differenti. Anche il Pastena (1969) asserisce che le due varietà non hanno nulla in comune.

Caruso (1869) afferma che i navigatori minoici e micenei introdussero in Sicilia alcuni vitigni ancora oggi conosciuti sotto il nome di Greco, Grecanico e Grechetto, ma le analisi del DNA di vitigni greci non hanno suffragato questa ipotesi. Lo stesso Autore riporta che in atti notarili del XIV e del XV secolo si fa riferimento a contrattazione di uve e tra queste viene citato il Gricanico.

Prospero Rendella (1629), tra i vitigni coltivati nel Mezzogiorno d'Italia, cita il Gracnico. Geremia (1835) ne distingue due biotipi: uno con grappolo spargolo, indicato come Grecanico a giriamoli, e uno con grappolo compatto e due ali disposte in modo da formare una croce, denominato Grecanico a croce, che presenta una rassomiglianza con il Tokai. Il Cavazza (1914) tra i vitigni da vino a bacca bianca coltivati in Sicilia elenca il Grecanico, il Giustolise e il Giustolise ammantellato. Pulliat e Mas (1874-79) descrivono la varietà Grecani di provenienza siciliana. Il Mendola (1868) due tipi di Giustolise, un Grecanicu niuru di Marsala e uno bianco proveniente dalla regione etnea. Anche il Di Rovasenda (1877) attribuisce la provenienza dalla Sicilia della varietà da vino Grecanica bianca o Grecanicu biancu, e riferisce anche di un Grecanio o Grecanico a bacca nera citato dal Nicosia (1735) e una Grecanica nera o Grecanicu niuru originari rispettivamente di Trapani e di Marsala. Il Carpentieri (1922) cita tra i vitigni importanti ad uva bianca coltivati in Sicilia il Grecanico. Paulsen (1933) afferma che il Grecanico bianco era molto diffuso nella provincia di Trapani



e in particolare nel territorio di Marsala, a seguito della idoneità del vitigno per la produzione di vini bianchi da pesce e a bassa gradazione alcolica (12 gradi), molto richiesti dal mercato. Lo studio del DNA ha mostrato una identità con il vitigno **Garganega**, considerato uno dei vitigni italiani più antichi (De Crescenzi, 1495), e con la varietà spagnola **Malvasia de Marensa**. I rapporti genetici con alcuni vitigni della provincia di Verona come Dindarella, Corvina, Oseleta e Rondinella permetterebbero di affermare che il Grecanico-Garganega è originario di questi territori.



Fonte: *Identità e ricchezza del vigneto Sicilia*. A cura di Giacomo Ansaldo, Dario Cartabellotta, Vito Falco, Francesco Gagliano, Attilio Scienza. Regione Siciliana, Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea / Dipartimento Regionale dell'Agricoltura / VI Servizio Assistenza Tecnica in Agricoltura, Programmazione e Sistemi Informativi. © 2014